



## L'assemblea delle ditte La rivolta dei camionisti «Troppe tasse Così finiremo per chiudere»

PANZIERI ■ A pagina 3

# Concorrenza sleale e troppi costi I camionisti costretti a tirare il freno

*L'allarme lanciato da 150 aziende all'assemblea di **Confartigianato***

### LA TESTIMONIANZA

«Pago tasse altissime, ho dieci dipendenti e rischio di non sopravvivere»

### TANTI FALLIMENTI

DRUDI: SOLO DA INIZIO ANNO HO FIRMATO 15 CHIUSURE. LA CRISI E' DEVASTANTE

«SONO QUI perché le problematiche sono sempre le stesse, c'è una concorrenza sleale da parte degli autotrasportatori stranieri che oggi si fa sempre più forte. Ho dieci dipendenti, pago tasse altissime (qui in Italia sono più elevate rispetto ad altri paesi) e rischio di non sopravvivere». Ad affermarlo è Gianluigi Sacchi, un autotrasportatore pesarese intervenuto al congresso della **Confartigianato** di Pesaro e Urbino che ieri mattina (domenica) è stata presentata nella sua nuova versione. 150 le aziende aderenti, con autotrasportatori provenienti da tutta la regione. L'appello è rivolto al governo: le risorse stanziate non vengono utilizzate, i controlli sul cabotaggio abusivo e sul lavoro interinale estero latitano, sullo sfondo anche l'aumento delle accise sui carburanti. Inoltre, l'abusivismo continua a crescere ed i con-

trolli vengono fatti quaasi soltanto sui vettori italiani lasciando campo libero a quelli stranieri, in particolare quelli provenienti dai paesi dell'Est, che stanno affossando l'autotrasporto italiano.

**E POI.** Centinaia di imprese negli ultimi anni, hanno fermato i Tir perdendo tantissimi posti di lavoro in gran parte di italiani e i costi energetici sono senza dubbio nel mirino della categoria, che lamenta il triste primato dell'Italia in Europa per prezzo del gasolio. Un settore, insomma sempre più in fibrillazione. Ce lo spiega Stefano Piobbici, anch'egli autotrasportatore di Pesaro: «Sono anni che affrontiamo sempre gli stessi problemi, dal Governo non abbiamo mai avuto risposta, la nostra categoria è considerata zero». Della stessa idea Loris Pan-

zieri, presidente di **Confartigianato** degli autotrasporti di Pesaro e Urbino: «Basta vedere la partecipazione delle imprese a questa assemblea per capire che i problemi sono tanti e gravi. Il principale è quello del rincaro del gasolio. Le ditte stanno chiudendo una dopo l'altra, stiamo andando verso il peggio». Proprio per tali motivi, la categoria sta valutando la mobilitazione nazionale del settore. Il convegno ha anche illustrato le normative e le agevolazioni previ-



ste per l'autotrasporto, tra le quali il contributo per il rinnovo del parco veicoli e per l'abbattimento dei costi energetici.

**NE HA PRESO** parte anche Alberto Drudi, presidente della Camera di Commercio: «La crisi di oggi è pesantissima, dal 2014 fino a fine 2016 ho firmato continui fallimenti, ben 15 dal 1 gennaio 2017 – ha spiegato – Non si può andare avanti così, dobbiamo chiedere al governo di parlare meno di leggi elettorali e di ascoltare di più i problemi della gente. Mi è capitato di parlare con imprenditori che venivano da me dicendo di non avere nemmeno i soldi per comprarsi il pranzo. E' un problema di tutta Italia». Al summit, coordinato dal segretario di **Confartigianato** Trasporti Marche Gilberto Gasperoni, erano presenti anche il presidente nazionale di **Confartigianato** Trasporti **Amedeo Genedani**, il segretario nazionale **Confartigianato** Trasporti Sergio Soffiati, il presidente della Commissione Trasporti Regionale Andrea Biancani e gli esperti di Lng, la liquefazione naturale dei gas, Luigi Albano e di metano Marco Piccini.

Angelica Panzieri



**IL FUTURO? MAH...**  
 Qui a destra l'assemblea di ieri, a sinistra i Tir e gli autotrasportatori, sotto Stefano Piobbici, in alto a destra Gianluigi Sacchi

